

AdMed, tocca all'altra sponda

Street Parade e Zastava Orkestar: spazio ai Balcani

di ANDREA MACCARONE

Ogni anno il festival Adriatico Mediterraneo, come una nave, punta la prua verso un'area culturale e geografica dell'Europa centrale. L'edizione 2010 verte maggiormente sul mondo islamico e si capisce non solo dal tema degli incontri, ma anche dalle sonorità degli artisti scelti. Meno balkan e più islam, sostanzialmente. Eppure la giornata di oggi rispolvera un po' una delle tante passioni di AdMed, ed ecco riaffiorare l'affascinante musica del mondo balcanico. A dire la verità non verranno proposte soltanto le note di quella zona dell'Europa, ma anche gli aspetti politici più significativi. Infatti alle

16, nella sala didattica della Mole Vanvitelliana, si terrà un incontro sulla storia e sull'identità del popolo albanese. Un'occasione per constatare il percorso storico dell'Albania che, da paese "Cenerentola" e inaridito da 40 anni di feroce dittatura stalinista, è ormai prossimo all'ingresso nell'Unione Europea. Il tema musicale, invece, arriva già alle 19 con un'altra novità inserita da Adriatico Mediterraneo per l'attuale edizione del festival. Da Piazza Roma fino all'Arco di Traiano, passando per Corso Garibaldi, si snoderà l'inedito serpente della *Street Parade* della musica balcanica. Capofila la *Zastava Orkestar* che, per l'occasione, diventa la marching band che guiderà il pubblico in un concerto itinerante lungo la direttrice principale della città. Sarà un momento di puro intrattenimento che porterà tutti a spasso per il centro città al ritmo della musica irresistibile suonata in diretta dal gruppo. Ma questo è solo un assaggio, perché la *Zastava Orkestar* avrà poi il suo mo-

mento alle 23,30 al Lazzabaretto con il concerto ufficiale. Lo spettacolo si chiama *Balkan Music from Maremma*, proprio perché i giovani musicisti provengono tutti dall'Alta Maremma. Eppure sono dei grandi appassionati di sonorità balcaniche. Le loro sperimentazioni investono non solo l'aspetto prettamente musicale, ma anche la ricerca di una particolare forma-spettacolo tipicamente di strada, in cui viene rifiutata la tradizionale dicotomia tra chi si esibisce e chi rimane spettatore. Di sicuro più istituzionale e riflessivo l'appuntamento previsto per le 17,30 all'interno dello Spazio incontri della Mole Vanvitelliana con **Franco Cassano**, uno dei pensatori più originali del panorama italiano. Intellettuale di punta del marxismo meridionale, condurrà l'incontro "Il Mediterraneo e il pensiero meridiano". Un approfondimento sull'identità culturale del Sud Italia rispetto al Nord. Alle 19,30 torna il consueto appuntamento con i concerti al tramonto all'Arco di Traia-

no. Questa volta sarà di scena la musica pugliese degli *Uragiaun* con la tradizione e i misteri dell'Alta Murgia barese. La cantante **Maria Moramarco** reinterpretata in maniera originale il repertorio meno conosciuto della tradizione popolare pugliese. L'Islam fa la sua presenza, invece, nel concerto *Milagro Acustico* di scena alle 21 alla Corte della Mole. Una relazione profonda e intensa tra la Sicilia e le influenze e le contaminazioni con il mondo islamico. Mentre il pianoforte di **Antonio Cocomazzi** sarà protagonista alle 23 alla Pinacoteca Comunale con uno spettacolo per solo piano. Ancora cinema nel programma di AdMed con la proiezione del film *The Storm*, in lingua turca sottotitolato in italiano, alle 22,30 al Teatro Studio della Mole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADMED/POESIA

Joumana Haddad presenta il libro e su Gheddafi sbotta: «Non ne parlo»

«**L**LILITH è la donna nella sua essenza. Una donna senza coperture e compromessi». Così la scrittrice Joumana Haddad ieri pomeriggio ha definito la musa ispiratrice del suo ultimo libro di poesie *Il ritorno di Lilith*. L'appuntamento allo Spazio Incontri della Mole Vanvitelliana, condotto da **Rachele Borghi** dell'Università Cà Foscari di Venezia, è stato seguito da circa 200 persone. «Non crediate che le donne del mondo arabo siano tutte sottomesse e velate - ha detto la scrittrice e curatrice della rivista *Jasad*, in mostra alla Mole - io sono parte di una rappresentanza numerosa di donne che alzano la testa e mostrano la propria libertà di immagine e di pensiero. Il problema è della comunicazione. E'

dei giornali e delle tv, occidentali e mediorientali, che ci tengono a far passare un messaggio non vero». L'incontro ha avuto come nodo centrale proprio il rapporto e la comparazione tra la donna del mondo mediorientale e quella occidentale. L'ignoranza imposta dai poteri forti a cui fa comodo lasciar credere che il mondo islamico sia composto esclusivamente da una figura femminile, relegando al ruolo di mosche bianche chi, come Joumana, ha il coraggio di andare controcorrente. «Un giorno una giornalista occidentale mi ha detto: "non sapevo che ci fossero molte donne che la pensano come te in Arabia" - ha raccontato la Haddad - la mia prima reazione è stata piuttosto rabbiosa. Poi ho riflettuto sul perché quella giornalista ab-

Joumana Haddad ieri pomeriggio durante la presentazione del suo libro "Il ritorno di Lilith" (foto FILIPPETTI)



bia detto una cosa del genere. E la risposta che mi sono data è che la responsabilità sta anche nel mondo Arabo che vuole far credere che la donna mediorientale sia soltanto quella che rispetta rigorosamente i dettami religiosi dell'Islam. Ma non è così». Verso il termine dell'incontro anche qualche accenno sul prossimo libro di Joumana Haddad *Ho ucciso Shahrazad*, edito da Mondadori e in uscita a febbraio 2011, nato proprio

dalla conversazione con questa giornalista poi trasformata in una "confessione personale". Quanto alla performance del leader libico Gheddafi che ha scritturato 500 hostess italiane per assistere al suo comizio-show romano la Haddad è sbottata alla nostra domanda: «Gheddafi? Non ne voglio proprio parlare, non ne vale la pena».

An.Macc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA